



Sinadoc n. 8241/2019

Spett.le
SUAP Terre di Pianura
c.a. **Dott.ssa Doriella Bonini**
suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: Procedura ex art. 8 DPR 160/2010 – Variante urbanistica (RUE E PSC) e rilascio di Permesso di costruire per realizzazione di rimessaggio esterno e scoperto in Castenaso (BO) fraz. Villanova via Di Vittorio, 3. Proponente ditta Plastind's Co. Compagnia Italiana Lavorazione Metalli Leggeri S.r.l. - Precisazioni relative alle integrazioni presentate.

Nel merito di quanto in oggetto, esaminata la documentazione integrativa fornita si rileva che **complessivamente la documentazione agli atti del procedimento non si ritiene adeguata al fine di potersi esprimere favorevolmente per all'approvazione della variante urbanistica proposta.**

In particolare si rileva ancora:

- è stata indicata una St di m² 10660, attualmente ad uso agricolo, della quale m² 7378,5 saranno asfaltati e m² 3047,62 si prevede di lasciare a verde permeabile.
- Nel merito dell'attività da svolgersi, si rileva che si dichiara non connessa con l'attività di rimessaggio esistente (caravan, camper, roulotte) mentre in premessa alla relazione illustrativa si specifica che l'attività Plastind's *"intende ampliare la propria zona di rimessaggio scoperto per autoveicoli"*. Comunque eventuali allacciamenti (energia ed acqua potabile) saranno forniti dall'attività esistente. Si ritiene ancora nebulosa la natura dei veicoli da detenere in deposito.
- Si intendono realizzare 572 posti auto all'interno dell'area asfaltata (pg 11 Val.S.A.T., 575 posti auto riportati nella Relazione tecnico illustrativa pg 12). Considerando che la superficie complessiva di 7378,5 mq risulta appena sufficiente per la realizzazione degli stalli non è sufficiente per la realizzazione della viabilità interna necessaria al fine della movimentazione dei veicoli.
- E' evidente come si intenda utilizzare anche la parte destinata a verde permeabile per la sosta e la movimentazione dei veicoli; tale superficie non sarà quindi mantenuta a verde ed, in considerazione dell'inevitabile compattamento, se ne ritiene ragionevolmente prevedibile la diminuzione della permeabilità. Non si ritiene pertanto dimostrato il prescritto il mantenimento del 25% ST a superficie permeabile.
- il verde e le piantumazioni di alberi ad alto fusto previste saranno eventualmente irrigate tramite la rete di adduzione della limitrofa attività di rimessaggio Plastind's; si rilevano comunque non stimati i consumi di acqua potabile da prevedersi e non previsti sistemi di accumulo acque meteoriche finalizzate al recupero.
- In relazione al Piano Gestione Rischio Alluvioni non risulta effettuata nessuna valutazione finalizzata alla messa in sicurezza dell'area, la cui quota altimetrica attuale è sensibilmente inferiore a quella dell'attività adiacente. Il dislivello medio è infatti di un metro e trenta circa e dopo l'intervento si ridurrà a circa sessantacinque centimetri restando depressa anche rispetto alla strada Provinciale 86 Lungosavena. Quale misura di mitigazione si considera la vasca di laminazione. Non risultano pertanto verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del

PGRA

- L'area ricade nel bacino imbrifero del Savena abbandonato ed è sottoposta a controllo degli apporti d'acqua in pianura regolato dalle misure più restrittive previste dal Piano Stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena Abbandonato". E' quindi prescritta la laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale al lordo delle superfici permeabili. La tav.4A documenta la struttura e le dimensioni della vasca di laminazione il cui volume di progetto dichiarato è di almeno m³ 533 ma dal calcolo effettuato sulla base dei dimensionamenti forniti (sezione m² 5,60 - lunghezza m 94,25) risulta essere di m³ 528 circa che sarebbero leggermente insufficienti al fine di soddisfare la prescrizione PSAI (minimo m³ 533) Non sono chiari inoltre la struttura della vasca di prima pioggia e del deoliatore nonché i collegamenti con la rete di raccolta e con la vasca di laminazione.
- Vista la Relazione geologica redatta dal Dr. Costantini in Novembre 2018, il livello massimo di falda nella zona si attesta tra m 1,5 e m 2 dal p.c. ; la vasca di laminazione non sarà impermeabilizzata e la profondità massima sarà di cm 80. Rispetto al massimo livello di falda di m 1,5 dal p.c, si ritiene ragionevolmente prevedibile la presenza di interferenze con la falda acquifera superficiale o comunque che venga meno *"in maniera significativa la "naturale protezione" della zona filtro costituita dal suolo e dallo strato di sottosuolo (non saturo) che separa il piano di campagna dal livello piezometrico della/e falda/e acquifera/e" (DGR 286/2005) tanto da potersi configurare uno scarico nel sottosuolo. Si ritiene pertanto necessaria una adeguata impermeabilizzazione del bacino (fondo e pareti).*
- Continua a non essere documentata una procedura di gestione di eventi accidentali potenzialmente inquinanti quale, ad esempio, un incendio. Si dichiara l'installazione di valvola di intercettazione di emergenza a monte del punto di scarico ma la presenza non è indicata in planimetria e non ne sono dichiarate le modalità gestione e/o attivazione .

Si valuta pertanto che **le integrazioni fornite siano insufficienti** al fine di potere esprimere un motivato parere in merito alla conclusione del procedimento; trasmettiamo la presente per l'eventuale ulteriore richiesta dei chiarimenti ed integrazioni necessarie.

La presente è redatta da Albertelli Patrizia alla quale potete rivolgervi per eventuali chiarimenti.

Restando in attesa delle integrazioni richieste, porgiamo distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO

Dott.ssa Paola Silingardi

firmato digitalmente